

e tre decimi sotto il zero, ciò che da lui potrebbe aspettarsi nelle temperature ordinarie: le idee, come i nasi, s'agghiacciano; s'aggranchiano le volontà, come le dita. Accenditi, di grazia, l'estro con quel lene rovaio, che a' giorni passati soffiava! Ben è vero che l'estro non ha nulla che fare con questa qualità di scritture, che sono di loro natura alla condizione dell'acqua fresca: ma è vero altresì che per l'*Apollo* ogni annunzio tornava inutile, poichè in esso cantavano *Teresina Brambilla* e *Sebastiano Ronconi*, due cime di virtuosi, del gran genere, e di cui già si sapeva l'esito in anticipazione. Anche l'opera, nella quale apparivano, era bastantemente conosciuta: la *Maria di Rohan*, del *Donizetti*; ma, per quanto si potesse immaginare, l'esito superò ancora l'aspettazione. Il *Ronconi* ci ritornò d'assai migliorato; la sua voce, da' tempi del *Torquato*, acquistò, se non in forza, sì in dolcezza, in espressione; e bisogna udirlo e vederlo nell'atto terzo! Un vecchio proverbio francese, a torto o a ragione, dice che non siamo mai traditi se non da' nostri migliori amici. Il povero Chevreuse, dal *Ronconi* rappresentato, ha questa sventura: ei si batte,